

SANITÀ: CONSULCESI, CON SENTENZA CASSAZIONE SALVI RIMBORSI SPECIALIZZANDI = PER L'ASSOCIAZIONE DECISIONE STORICA, CIRCA 200 MILA CAMICI BIANCHI ANCORA IN ATTESA

Milano, 23 feb. (Adnkronos Salute) - «Una storica decisione». La Consulcesi, realtà che rappresenta quasi 30 mila professionisti sanitari italiani, definisce così la sentenza con cui la corte di Cassazione ha stabilito che «i diritti dei medici specializzandi non sono prescritti», salvando, spiega l'associazione in una nota, «tutti i rimborsi loro spettanti. Buone notizie in arrivo, quindi, per i medici che hanno frequentato le scuole di specializzazione senza ottenere le borse di studio previste dalle norme europee o che stanno ancora aspettando differenze retributive fino a 30 mila euro l'anno, nonché i versamenti dei relativi contributi previdenziali, anch'essi erogati dallo Stato italiano (anni 1993/2007)».

La Cassazione era stata chiamata ad esprimersi sull'articolo 4, comma 43, della Legge di stabilità 2012 che aveva ridotto a 5 anni la prescrizione per la responsabilità dello Stato in tema di mancata o ritardata attuazione di direttive comunitarie, stabilendo inoltre che essa iniziasse a decorrere dal momento in cui si era verificato il fatto dal quale derivano i diritti. La sentenza n.1850 sottolinea la non retroattività della norma e, spiega l'associazione in una nota, conferma che «la norma potrà spiegare effetti soltanto per la prescrizione di diritti di tal genere insorti successivamente alla sua entrata in vigore e, quindi, derivanti da fattispecie di mancato recepimento verificatesi dopo l'intervento del legislatore del 2011».

Dunque, asserisce Consulcesi, «come sostenuto in anni di battaglie legali, i medici che hanno frequentato le scuole di specializzazione negli anni 1982/1991 e 1993/2007 possono ancora presentare davanti agli organi della giustizia le cause per la mancata attuazione delle direttive comunitarie nei loro confronti. I fatti dai quali derivano i loro diritti sono antecedenti alla legge finanziaria 2012 e quindi non soggetti alla prescrizione. In Italia, ha calcolato Consulcesi, sarebbero ancora 200 mila i camici bianchi in attesa di ricevere i rimborsi per il ritardato recepimento delle norme europee che regolano i compensi che spettano a coloro che frequentano le scuole di specializzazione in ambito sanitario».

(Red-Lus/Col/Adnkronos) 23-FEB-12 15:43 NNN